



Comunicato stampa

La resilienza delle imprese cosentine e le contraddizioni del mercato del lavoro

Il Presidente Klaus Algieri: “Il tasso di occupazione resta stabile, scende quello della disoccupazione a causa del declino demografico, della fuga dei giovani e dell’aumento di inattivi”

Cosenza, 28 febbraio 2024 – Il tessuto imprenditoriale della provincia cosentina continua a mostrare una certa **vivacità demografica**, facendo registrare a fine 2024 un tasso di sviluppo annuale dello **+0,52%**, frutto del saldo positivo tra nuove iscrizioni e cancellazioni (non d'ufficio). Tuttavia, nonostante il saldo positivo, si osserva una diminuzione dello stock di sedi di impresa pari al -4,6% rispetto al 2023, dovuto all'elevato numero di cancellazioni d'ufficio (ben 3.556). Leggermente inferiore (-3,5%) la riduzione dello stock delle Localizzazioni di impresa, che passano dalle 81.840 di fine 2023 alle 78.968 del 31/12/2024.

La contrazione dello stock, tuttavia, non corrisponde necessariamente ad una flessione del dinamismo imprenditoriale. L'analisi dimensionale, infatti, conferma la tendenza, in atto dal 2012, che vede le imprese cosentine strutturarsi in forme giuridiche più complesse, in particolare, le società di capitale che sono passate dal 17% del totale delle imprese cosentine nel 2012 al 30% del 2024. Nello stesso periodo le ditte individuali sono passate dal 64% all'attuale 56%.

L'incremento del peso delle società di capitali trova parziale giustificazione nelle esigenze di un mercato, che nei periodi di crisi, penalizza gli operatori di piccolissime dimensioni spingendo le imprese più resilienti a dotarsi di **formule organizzative più strutturate**, in grado di reggere meglio le sfide competitive.

L'analisi settoriale evidenzia una contrazione generalizzata degli stock per tutte le principali categorie produttive: Commercio (-6%), Agricoltura (-8,1%) Costruzioni (-4,7%) ed Attività Manifatturiere (-5,28%) sono i settori che hanno registrato le contrazioni maggiori degli stock sia in termini relativi che assoluti. **In leggero incremento numerico** solo le imprese operanti nelle **Attività immobiliari e delle Professioni scientifiche e tecniche**, e **più in generale si osserva una tenuta delle imprese operanti nei diversi settori dei servizi**.

Occupazione e mercato del lavoro mostrano segnali contraddittori.

Le imprese cosentine nel 2024 (dati Excelsior) hanno “previsto” il 10,3% in più di lavoratori in entrata rispetto al 2023 (+0,1% la media nazionale).

Anche la platea delle imprese che intendevano fare assunzioni è aumentata dal 59% del 2023 al 61% del 2024. Le professioni maggiormente richieste in provincia riguardano esercenti ed addetti alla ristorazione, addetti alle vendite e operai specializzati del settore edile. I settori che hanno previsto più entrate sono stati quelli di alloggio, ristorazione e servizi turistici, Commercio e comparto Costruzioni.

Tuttavia, secondo l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, nei primi nove mesi 2024 il tasso di occupazione provinciale è rimasto sostanzialmente invariato mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 17,8 del 2023 al 14,9 del 2024.

I dati appena enunciati, apparentemente contraddittori, trovano una spiegazione dalla persistenza di un **costante declino demografico della provincia**, un trend crescente di emigrazione giovanile e ad un aumento della popolazione residente inattiva, in un contesto dove il tasso di occupazione è tra i più bassi in Italia.

Un'opportunità da cogliere, per arginare l'emigrazione e la disoccupazione giovanile, potrebbe essere rappresentata dalla filiera Culturale e Creativa, che in Calabria, secondo l'ultimo Rapporto "Io sono Cultura" realizzato da Symbola, è in netta crescita almeno secondo i dati più aggiornati (2023 rispetto al 2022).

In particolare, la Calabria è la regione con il più alto incremento sia in termini di valore aggiunto (+10,1%) sia in termini di numero di occupati (+6,8%) nella **filiera del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC)**, percentuali doppie rispetto alla media nazionale. Questi significativi incrementi, per la nostra regione, sono attribuibili più alle attività Core cultura che a quelle creative driven, e specificatamente dovuti all'aumento della produzione Audiovisiva e musicale, dell'Editoria e stampa nonché delle attività di produzione Software e videogiochi.

Per consultare i principali indicatori economici del territorio, in formato tabellare e grafico, interattivo (dashboard) e open, visita l'apposita sezione del sito ufficiale della Camera di Commercio: <https://www.cs.camcom.gov.it/it/content/service/informazione-economica>
La sezione è in costante aggiornamento e ampliamento.